



MERCATI

Per visitare il mercatino di questa settimana, vi invitiamo ad uscire da Roma e ad inoltrarvi lungo la Braccianese. Ogni giovedì mattina a Manziana, piccola e graziosa cittadina a circa 7 chilometri da Bracciano, si riuniscono una quarantina di banchi che, oltre a vendere frutta, verdura e formaggi locali, espongono capi d'abbigliamento, tessuti ed oggettistica per la casa.

Il mercato si trova proprio sulla Braccianese, tra Manziana e Orzio Romano. Tra le bancarelle più convenienti ed interessanti, ci sono quelle specializzate nell'abbigliamento per bambini. Qui troverete cappotti, mini-montoni, vestiti per cerimonie oltre alle classiche tutine in spugna, ai bavaglioni e alle scarpette di lana. Insomma, un vasto campionario di abiti ed accessori per un'età compresa tra zero e dieci anni. I jeans imbottiti in lana costano 40mila lire sulle 30mila lire sono disponibili le gonne in velluto a fiori, in stile provenzale. Deliziose sono le maglie felpate aperte davanti e provviste di bottoni, un ibrido tra il cardigan e la giacca. Il prezzo oscilla tra le 20 e le 25mila lire. Pieno zeppo di curiosità è un banco fornito di vestiti per adulti che ricreano lo stile folk-americano. Ecco allora le lunghe gonne, strette ai fianchi e larghe in fondo, i giilet a motivi floreali, le camicette in velluto che riportano alla mente i personaggi di «Holly Hobbs».

Altra bancarella da tenere d'occhio è quella che espone pizzi e trine, vecchi camici da notte perfettamente rimessi a posto e splendidi grembiuli in lino traforato. È un po' cara ma ne vale la pena.

Proseguendo nel settore abbigliamento, a Manziana, espongono una serie di ambulanti che ai jeans di varie marche affiancano i fondi di magazzino dove ogni pezzo costa mille o diecimila lire a seconda della stagione. I capi estivi (magliette, pantaloncini, canottiere) sono, naturalmente, più economici di quelli invernali.

Preso letteralmente d'assalto è il banco che vende biancheria. I coloratissimi grand foulard per il letto a due piazze costano 10mila lire. Una parure di lenzuola in cotone a una piazza e mezza, provvista di angoli, viene 15mila lire.

Sono, poi, esposti strofinacci, tovaglie, tende a metraggio e asciugamani (cinque costano cinquemila lire). Di fianco, in genere, si trova il rivenditore di oggettistica per la casa che dispone di sedie in paglia, tavolini, sdraio e mobili per giardino, barbecue, oltre che bottiglie, barattoli di vetro e tappi: ovvero l'armamentario per i patiti delle conserve fatte in casa.

Ovviamente molto frequentata dai bambini è la bancarella con i giocattoli dove un cane di peluche di grandi dimensioni costa 20mila lire. Prezzi variabili per le bambole.

Guidonia
Meccanico
ferito
per vendetta

Un regolamento di conti o una vendetta. Vittima un pregiudicato di Villalba di Guidonia, ferito con un colpo di pistola all'inguine. L'uomo, Leonardo Gallina, che è titolare dell'auto officina nella quale è stato aggredito ha detto agli agenti di non conoscere l'uomo che gli ha sparato contro diversi colpi di pistola. Ha raccontato agli agenti che ieri, verso le due e mezza, si trovava nella sua officina meccanica, in via del Parco 50, quando uno sconosciuto si è affacciato alla porta. Secondo la sua versione l'aggressore non ha detto assolutamente nulla, è rimasto fermo sulla soglia e ha aperto il fuoco, sparando alcuni colpi. Gallina si è gettato a terra per evitarli, ma un proiettile lo ha raggiunto all'inguine. Il pregiudicato è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Tivoli dove è stato sottoposto ad una operazione per estrarre il proiettile. Subito dopo l'intervento il pregiudicato è stato interrogato dalla polizia, ma si è ostinato a sostenere di non aver alcuna idea sul motivo dell'aggressione. Gli investigatori hanno effettuato un sopralluogo nell'officina per verificare se alla sparatoria sia preceduta una colluttazione e se vi fossero i segni di una lite. Ma a parte i fori lasciati dai proiettili che non sono andati a segno non sono riusciti ad individuare altri elementi utili alle indagini. Valutando l'altezza alla quale sono stati sparati i colpi, da una distanza abbastanza ravvicinata, si ipotizza comunque che l'aggressore non volesse uccidere. Si pensa invece ad un avvertimento maturato nel mondo della criminalità locale.

Natalina Mastroianni, 50 anni, è stata trovata morta dal garzone che lavora in un bar di via Milazzo accanto alla sua cantina

I carabinieri cercano l'assassino tra i gruppi di diseredati che vivono nella zona della stazione tra espedienti e tossicodipendenza

Uccisa nel suo letto di stracci
Termini, violentata e strangolata in un sottoscala



Via Milazzo, dove è stata violentata e strangolata Natalina Mastroianni

Hanno tentato di violentarla e poi l'anno strangolata, nel letto dello scantinato dove abitava, in via Milazzo, vicino alla stazione Termini. Nel quartiere tutti conoscevano la vittima, Natalina Mastroianni, 50 anni, una vita di stenti: «Era una donna buona, senza un lavoro fisso, le regalavamo vestiti e soldi». Le indagini dei carabinieri nel mondo degli emarginati che popolano le notti della stazione Termini.

CARLO FIORINI

L'hanno strangolata nel letto dello scantinato dove viveva, in via Milazzo, vicino alla stazione Termini. L'assassino voleva violentarla, ma lei, Natalina Mastroianni, 50 anni, con il suo corpiccino esile, segnato da una vita di stenti, ha cercato di resistere. Per impedirle di gridare, per farla cedere, l'assassino gli ha stretto la gola, forse con una calza di nylon trovata accanto al cadavere dai carabinieri. E l'ha uccisa.

Len mattina in via Milazzo, davanti al portoncino dello scantinato gli abitanti e i commercianti della strada erano sbigottiti. Le volevano tutti bene, l'aiutavano e le regalavano dei vestiti, qualche volta dei soldi. A scoprire il cadavere è stato il garzone di un bar poco distante, dove Natalina faceva colazione ogni mattina, alle sei in punto. Lei la donna non arrivava e il ragazzo è andato a cercarla. La porticina dello scantinato era accostata. Lei la

chiudeva sempre, con cura, con un lucchetto e una catena. La donna era nel suo lettino, rannicchiata sotto una coperta vecchia e altri stracci. Addosso aveva soltanto una maglietta. Il ragazzo del bar è uscito di corsa, ha avvertito i carabinieri della caserma interna alla Banca d'Italia, che si trova sullo stesso marciapiede dello scantinato, a qualche decina di metri.

Natalina viveva in quella cantina da molti anni, fino a qualche tempo fa insieme ad un anziano, morto l'anno scorso. Aveva 50 anni ma ne dimostrava molti di più, «sembrava una vecchietta», dicono in molti. «Era una donna che non faceva male a nessuno, buona - ha raccontato una signora che abita in un appartamento sopra lo scantinato -. Non ci credo che possa aver aperto la porta a qualcuno, io la conoscevo sapeva che in questo quartiere bisogna stare attenti». Ma il portoncino di quell'u-

mida cantina, senza acqua e riscaldamento, senza mobilio, tranne il lettino, non aveva i segni dello scasso. Il lucchetto era aperto. Secondo i carabinieri quindi la donna ha aperto la porta. Ad ucciderla deve essere stato qualcuno di cui si fidava. Una ragazza che abita in un palazzo di fronte ha detto di aver visto più volte degli strani movimenti attorno al portoncino. «Io notavo due ragazze, tossicodipendenti, che si prostituivano qui intorno, girare spesso intorno a quello scantinato», ha ricordato la ragazza. I tossicodipendenti che frequentano le strade intorno alla stazione, i balordi che vagano di notte nella zona, gli immigrati i sospetti degli abitanti del quartiere puntano dritti al mondo di emarginati che ogni notte cerca rifugio in quelle strade. Nella farmacia di via dei Mille Natalina la conoscevano: «Veniva ogni tanto per prendere qualche medicina. Di solito non erano per lei, ma per qualche anziano che vive da solo e al quale Natalina dava una mano - dicono -. Questa zona è come un porto di mare. Può accadere di tutto. Quando arrivano le partite di eroina ce ne accorgiamo, le siringhe vanno a ruba». In quella farmacia ne vendono più di cento al giorno. Ma per i carabinieri l'ipotesi di un tossicodipendente in cerca dei soldi per la dose è da escludere. Natalina non avrebbe aperto la porta

ad uno sconosciuto.

«Qui di fronte ci sono sempre dei peruviani e dei cileni - ha raccontato un'altra donna che conosceva Natalina - alcuni erano in buoni rapporti con lei, mangiano spesso qui di fronte e spesso gli offrivano un piatto caldo. Ma altri non le stavano simpatici. Si lamentava perché qualcuno, per dispetto, ombrava nel suo scantinato, attraverso la finestrella lì in basso, all'altezza del marciapiede». Quel marciapiede, fino a qualche tempo fa, era stato il suo «negozio». La donna esprimeva su una cassetta rovesciata, accanto al portoncino, accendini e altri oggetti di bigiotteria. Metteva insieme in questo modo qualche lira. Ma i vigili ogni giorno le ordinavano di andarsene e così lei ha cambiato attività. Adesso lavorava a ore in qualche pensioncina della zona. Da dove venisse nessuno lo sa. La donna con sé non aveva documenti, e la sua identità, oltre che dalle testimonianze della gente che però non conosceva il suo cognome, i carabinieri l'hanno ricavata da una bolletta della luce, intestata appunto a Natalina Mastroianni.

Nel pomeriggio e per tutta la notte i carabinieri hanno interrogato decine di persone che frequentano i bar e i marciapiedi della zona. Ma ancora non è emerso nulla di utile alle indagini.

S. Lorenzo, assaltato furgone Pt
In due ore 7 aggressioni
Bottini milionari

Sette rapine in due ore e un assalto, poco dopo la mezzanotte di ieri, al furgone postale diretto al centro meccanografico di San Lorenzo che trasportava però solo corrispondenza ordinaria. In tutte le occasioni i banditi sono riusciti a dileguarsi. Dalle 12 alle 14, tra rapine in banca e scippi, i malviventi hanno imperversato in diversi punti della città. I bottini hanno fruttato dai 50 ai 300 milioni di lire.

e le due, in diversi punti della città. Alle 12.30 è stato rapinato la filiale del Banco di Roma di via delle Cave. Bottino: 50 milioni. Alle 13.30 in via Pietro Maffi, nella filiale del Banco di Sicilia alcuni banditi hanno portato via 300 milioni di lire. Appena un quarto d'ora dopo, alle 13.45, in Corso Vittorio Emanuele un impiegato di una società finanziaria che aveva appena prelevato dalla banca 126 milioni è stato scippato da due ragazzi. L'uomo, Rodolfo Pennica, di 47 anni, aveva nascosto i soldi nel giaccone quando è stato avvicinato da due giovani a bordo di una moto di grossa cilindrata che sono riusciti a strapparla. Alle 14, una signora anziana è stata scippata in via del Vascello di 3 milioni in contanti e un assegno di 44 milioni. Sempre alle 14, in via Tuscolana 1392, una rapina al Banco di Sicilia ha fruttato ai banditi 400 milioni di lire. Alle 14.15 è stata la volta della filiale del Banco di Roma di via Numancia il bottino è stato di 200 milioni di lire e 10 milioni in valuta estera.

L'assalto a un furgone postale nella notte e sette rapine milionarie messe a segno in due ore sono il bilancio della giornata di ieri. In tutte le occasioni i banditi sono riusciti a dileguarsi con il bottino. L'assalto al furgone postale appena uscito dal centro meccanografico di San Lorenzo è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Due uomini armati e col volto coperto da sciarpe e passamontagna, a bordo di un «Alfa 164» fermi in via Rieti, a poca distanza dall'ufficio delle poste, hanno bloccato con l'automobile il furgone e costretto i tre

impiegati che erano a bordo a scendere. Poi, puntandogli le pistole contro, li hanno costretti a salire sulla loro auto. Uno di loro si è invece messo alla guida del furgone. Arrivati fino a piazza Malatesta, al quartiere prenestino, il furgone è stato abbandonato e i tre dipendenti sono stati lasciati liberi. Gli uomini sono invece fuggiti con un bottino magro, solo tre plichi contenenti raccomandate e corrispondenza ordinaria.

Ben altro risultato hanno invece fruttato le rapine avvenute ieri mattina tra mezzogiorno

Colpo in banca in provincia di Frosinone. Due feriti
Fuggono con l'ostaggio
Sparatoria, muore un rapinatore

Un rapinatore è stato ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri intervenuti davanti alla Banca Popolare di Piedimonte San Germano, in provincia di Frosinone. I militari hanno aperto il fuoco mentre quattro banditi uscivano dall'istituto. Altri due rapinatori sono rimasti feriti, tracce di sangue sono state trovate sull'auto usata per la fuga. Fino a notte le ricerche dei fuggiaschi. Recuperato il bottino.

all'istante. Gli altri tre, sparando, sono riusciti a raggiungere la «Lancia Thema» con cui erano arrivati e sono fuggiti. Ma almeno altri due sono quasi certamente rimasti feriti dai proiettili sparati dai militari, che hanno crivellato l'auto. La «Lancia Thema» è stata trovata poco più tardi da un'altra pattuglia dei carabinieri, i banditi l'hanno abbandonata e ancora non è chiaro se abbiano proseguito la fuga a piedi o con un altro mezzo. Sui sedili dell'auto, sia quelli anteriori che quelli posteriori, c'erano tracce di sangue, il segno evidente che almeno altri due banditi sono rimasti feriti. Nella zona dove è stata ritrovata la «Lancia Thema» c'è una folta boscaglia e per tutto il pomeriggio, fino a notte fonda, la caccia ai fuggiaschi è proseguita con l'uso di elicotteri ed unità cinofila. La speranza dei militari è che i banditi abbiano proseguito a piedi la loro fuga. Ma è anche probabile che i ra-

pinatori siano riusciti a raggiungere una loro base, che avevano già preparato prima del colpo. La banda non deve essere partita da lontano, infatti il rapinatore ucciso, Luigi Capraro, di trent'anni è di Villa Santa Lucia, un piccolo centro del frusinate.

I rapinatori si sono presentati all'interno della banca poco prima della chiusura degli sportelli, scegliendo un momento nel quale all'interno dell'istituto c'erano pochi clienti, appena una decina, e sei impiegati. Sono entrati tutti e quattro, senza lasciare fuori il classico «palo», e infatti la presenza dei carabinieri è stata una sorpresa per loro, non hanno neanche fatto in tempo a reagire. La guardia giurata che avevano preso come ostaggio si è fortunatamente accorta della presenza dei carabinieri, ha fatto in tempo a buttarsi per terra ed è riuscita ad evitare i colpi rimanendo illesa.

PDS LAZIO

Basta con l'Italia delle ingiustizie

ROMA 7 DICEMBRE 1991 - ORE 15

ACHILLE OCCHETTO

Corteo da piazza della Repubblica a piazza Ss. Apostoli

Pds Lazio Sinistra giovanile

PDS Colli Aniene

Con il Pds per affermare il rispetto della Costituzione e lo sviluppo della democrazia.

ORA BASTA!

Le continue violazioni delle regole costituzionali favoriscono la frantumazione del sistema democratico e impediscono la realizzazione delle riforme istituzionali necessarie al Paese.

MARTEDÌ 3 DICEMBRE 1991 - ORE 18

Presso i locali del Pds di Via M. Ruini, 5

ASSEMBLEA DIBATTITO con Cesare SALVI

della DIREZIONE DEL PDS

AVVISO REFERENDUM

Il coordinamento Corel-Corid di Roma ha già superato le 60.000 firme raccolte, su di un obiettivo di 80.000 firme per il 31 dicembre, con un forte contributo del Pds. La grande mobilitazione per la preparazione della manifestazione del 7 dicembre con il compagno Achille Occhetto deve essere l'occasione di nuove iniziative.

Le assemblee vanno comunicate in Federazione a **Mariena Tria** tel. 4367266

I tavoli ad **Agostino Ottavi**, segretario del Coordinamento romano, o a **Elisabetta Cannella**, presso sede Corel-Corid di Roma, telefono 4881958 / 3145

Mercoledì 4 dicembre, ore 18
c/o Federazione - Via G. Donati, 174

Aggiornamento attivo cittadino area comunisti democratici

Partecipa: **Walter TOCCI**

LA FORZA DEL PDS PER LA DEMOCRAZIA PER UN'ITALIA PIÙ GIUSTA

Giovedì 5 dicembre, ore 17.30

GOFFREDO BETTINI

della Direzione del Pds

Unità di base **Gardinetti Torrenova**

Abbonatevi a l'Unità